

GUIDA ALLA PARODONTITE DELLA DOTT.SSA MARIA PATRIZIA DI CAPRIO DELLO STUDIO DENTISTICO DI CAPRIO.

- Cosa è la Parodontite?
- Qual è la causa della parodontite?
- Quali sono i sintomi della Parodontite?
- A che età si inizia a soffrire di Parodontite?
- La Parodontite può essere ACUTA o CRONICA
- Quando è il momento di iniziare a trattare la parodontite? I Sintomi
- Trattamenti per la Parodontite: Approcci Interventistici e Rieducativi
 - Approcci interventistici*
 - Terapia laser nel trattamento della Parodontite: come e quando utilizzarla
 - Trattamenti per la Parodontite: Curettage e Levigatura Radicolare
 - Approcci Rieducativi*
 - Quale spazzolino è più efficace in questi casi: elettrico o manuale?
 - Corrette manovre di spazzolamento per spazzolino manuale ed elettrico
 - Collutorio nel Trattamento della Parodontite Domiciliare
 - Terapia antibiotica in caso di Parodontite ?
 - Se soffri di Parodontite la soluzione è eliminare tutti i denti?
 - Conclusioni

Cosa è la Parodontite?

La parodontite è una malattia infiammatoria che colpisce i tessuti di supporto dei denti, inclusi la gengiva, il legamento parodontale e l'osso alveolare, distruggendoli. In definitiva se hai la parodontite e non la curi, tutti i tessuti che sostengono il dente saranno danneggiati fino a provocarne la perdita. Purtroppo questa è una malattia cronica, ovvero non si può guarire in maniera definitiva, ma esistono cure che permettono di rallentare il suo decorso o di arrestarlo. D'altra parte se non si interviene, il decorso della parodontite è ingravescente, cioè tende a peggiorare sempre più, fino alla perdita di tutti i denti. Per questo noi crediamo che il paziente debba approfondire la conoscenza di questa malattia, perché solo attraverso la conoscenza nelle cause e nei fattori di rischio, insieme alla conoscenza dei servizi e dei prodotti che oggi esistono per curare e prevenire la parodontite, si possa davvero ottenere una vittoria su questa patologia. La parodontite, purtroppo, colpisce circa la metà della popolazione adulta e solo il 10% di coloro che soffrono di questa malattia ne sono consapevoli. Intervenire quando è troppo tardi, oppure riabilitare la funzione masticatoria dei denti persi, senza andare ad agire sulle cause della parodontite, purtroppo provocherà un successo parziale o addirittura il fallimento nelle cure odontoiatriche.

GUIDA ALLA PARODONTITE DELLA DOTT.SSA MARIA PATRIZIA DI CAPRIO DELLO STUDIO DENTISTICO DI CAPRIO.

Questa guida vuole aiutare tutti i pazienti che soffrono di Parodontite e che Non vogliono perdere gli elementi dentari. Siamo fermamente convinti che ciò che fa la differenza nel successo della cura della Parodontite sia la forte motivazione del paziente e la cura che pone gli stesso, ogni giorno a casa e nei controlli periodici dal dentista!

Buona Lettura!

Qual è la causa della parodontite?

Introduzione alla Parodontite

sebbene la parodontite sia una patologia multifattoriale, è possibile identificare delle cause scatenanti e dei fattori predisponenti. sicuramente, la causa principale è la presenza di batteri responsabili della placca. Questi batteri sono anaerobi, il che significa che possono sopravvivere anche in condizioni di scarsità di ossigeno.

Batteri e Placca

I batteri che provocano la parodontite sono organizzati in colonie ben strutturate all'interno della placca muco batterica e del tartaro. La placca si accumula fisiologicamente all'interno di una tasca chiamato solco gengivale, che in condizioni di salute a una profondità di 1,5 mm. Solitamente la placca avviene allontanata attraverso lo spazzolamento, ma quando questo non viene fatto, i batteri all'interno della placca si organizzano nel formare delle colonie ben strutturate e la loro presenza scatena una reazione infiammatoria da parte dell'organismo umano. Nei pazienti che soffrono di parodontite, Oltre alla presenza del batterio, abbiamo anche un organismo che non solo ospita il batterio, ma che ne favorisce la crescita o che non attiva adeguatamente il sistema immunitario contro di esso. Le specie batteriche responsabili della parodontite sono diverse e si organizzano in maniera sofisticata all'interno della placca batterica. Più placca si accumula, maggiore è la presenza dei batteri.

Risposta del Sistema Immunitario

Quando il sistema immunitario viene in contatto con questi batteri, produce delle immunoglobuline per contrastarli e attiva un processo infiammatorio. In alcuni pazienti, questa infiammazione è particolarmente accentuata, determinando l'insorgenza della gengivite e della parodontite. I soggetti che mostrano una risposta infiammatoria accentuata sono più predisposti a sviluppare la parodontite.

Fattori Aggravanti

Ci sono diverse condizioni che possono aggravare la parodontite favorendo l'infiammazione o la proliferazione dei batteri. Ad esempio, il fumo è in grado di creare un ambiente favorevole alla proliferazione dei batteri anaerobi e stimola la produzione di citochine infiammatorie. Anche la scarsa igiene orale e l'assenza di sedute professionali dal dentista possono favorire l'accumulo di placca, aumentando così la proliferazione batterica. Anche squilibrio ormonali spesso legati agli individui di sesso femminile, possono predisporre nei confronti della parodontite.

GUIDA ALLA PARODONTITE DELLA DOTT.SSA MARIA PATRIZIA DI CAPRIO DELLO STUDIO DENTISTICO DI CAPRIO.

Questo a causa della forte influenza che hanno gli ormoni sulla vascolarizzazione delle mucose e sulla composizione qualitativa e quantitativa della saliva.

Patologie Correlate

Alcune patologie, come il diabete o le malattie autoimmuni, possono alterare il sistema immunitario, rendendo alcuni soggetti più recettivi allo sviluppo della parodontite. La conoscenza delle cause della parodontite è fondamentale per poter approcciare una corretta terapia.

Quali sono i sintomi della PARODONTITE?

essendo parodontite una patologia infiammatoria, ne possiede tutte le caratteristiche cliniche , ovvero: rossore, gonfiore e dolore..

Il sintomo, dunque, più frequente è il rossore e gonfiore gengivale, che possono provocare anche sanguinamento spontaneo o alla stimolazione meccanica, come lo spazzolamento o la masticazione. in questi casi si parla di gengiviti, che rientrano nel quadro delle malattie parodontali.

Altri sintomi possono essere la retrazione gengivale, l'ipersensibilità dentaria, lo spostamento dentario, la mobilità dentaria, l'insorgenza di ascessi dentari, l'alitosi. Tutti questi sintomi sono legati al principale effetto della malattia parodontale, ovvero il riassorbimento e l'abbassamento del livello dell'osso. Questo infatti causa una maggior esposizione della radice dentaria e ne diminuisce l'ancoraggio osseo, predisponendo il dente a spostarsi o a muoversi. La presenza invece di accumuli di placca e tartaro in zone in cui il solco gengivale si è approfondito, sempre a causa della distribuzione dell'osso, può determinare alitosi o ascessi.

A che età si inizia a soffrire di parodontite?

La parodontite può manifestarsi a diverse età. Anche se è una patologia molto diffusa nell'adulto si possono osservare anche casi molto gravi ed aggressivi in pazienti al di sotto dei trent'anni. Alcuni pazienti si accorgono di soffrirne troppo tardi, quando ormai hanno già perso alcuni denti. Altri invece scoprono di avere la parodontite in uno stadio iniziale, durante una visita di routine dal dentista. Comprendere che la parodontite possa insorgere anche in età giovanile, può permettere di intercettare in maniera anticipata i casi più gravi.

Parodontite nei Giovani e negli Adulti

Sebbene si possa pensare che la parodontite sia una malattia che colpisce prevalentemente gli anziani, in realtà può manifestarsi anche in pazienti giovanissimi, a partire dai vent'anni. Naturalmente, la prevalenza della malattia tende ad aumentare con l'età, ma è importante essere consapevoli che nessuno è completamente immune. Solitamente nella popolazione giovanile, è più

GUIDA ALLA PARODONTITE DELLA DOTT.SSA MARIA PATRIZIA DI CAPRIO DELLO STUDIO DENTISTICO DI CAPRIO.

diffusa la gengivite, che rientra nel quadro delle malattie parodontali, ma che Ne rappresenta solo la manifestazione più superficiale. Tuttavia esistono casi di parodontite giovanile, che sono caratterizzati da sintomi violenti (gengiviti ipertrofiche, ulcero-necrotiche...), la cui evoluzione provoca rapidamente mobilità e perdita precoce dei denti

L'Importanza dei Controlli Periodici

Effettuare controlli periodici dal dentista è cruciale per una diagnosi precoce della parodontite. Una diagnosi tempestiva permette di intervenire rapidamente, migliorando le possibilità di successo del trattamento e prevenendo la perdita dei denti. Durante questi controlli, il dentista può identificare segni iniziali di parodontite che il paziente potrebbe non notare, come l'infiammazione delle gengive, il sanguinamento gengivale e la formazione di tasche parodontali.

La parodontite può essere acuta o cronica

Nonostante i sintomi più comuni precedentemente elencati, La parodontite è una patologia infiammatoria che può dare manifestazioni manifestarsi in forma acuta e cronica, ciascuna con caratteristiche e sintomi distinti. Conoscere la differenza tra queste forme può essere importante per intervenire in maniera adeguata su questa malattia.

Parodontite Acuta

La parodontite acuta si presenta con un'infiammazione evidente dei tessuti parodontali. I sintomi tipici di questa fase includono:

- *Dolore*: Il dolore è spesso intenso e localizzato nelle aree colpite.
- *Sanguinamento gengivale*: Le gengive sanguinano facilmente, specialmente durante lo spazzolamento dei denti o la masticazione di cibi più consistenti.
- *Gonfiore*: Le gengive appaiono gonfie e arrossate o talvolta in corrispondenza delle radici dentarie (dunque a livello delle tasche parodontali che si sono formate) si possono riscontrare gonfiore o ascessi.

Questa condizione richiede un intervento rapido e mirato per gestire l'infiammazione. La terapia d'attacco può includere l'uso di farmaci antinfiammatori, antidolorifici e, in alcuni casi, antibiotici per ridurre l'infezione e l'infiammazione. Insieme all'uso di farmaci è molto spesso efficace l'uso di collutori o gel a base di antisettici. Una volta superata la fase acuta, è essenziale eliminare le cause sottostanti, come l'accumulo di placca e tartaro, per prevenire recidive.

Parodontite Cronica

La parodontite cronica, d'altra parte, è una forma più subdola della malattia. Pur presentando l'abbassamento gengivale e la formazione di tasche parodontali, non manifesta i sintomi acuti tipici della parodontite acuta. In particolare, nella parodontite cronica:

- *Assenza di dolore*: Solitamente, non si avverte dolore significativo.

GUIDA ALLA PARODONTITE DELLA DOTT.SSA MARIA PATRIZIA DI CAPRIO DELLO STUDIO DENTISTICO DI CAPRIO.

- *Mancanza di sanguinamento*: Le gengive non sanguinano facilmente.
- *Assenza di gonfiore*: Le gengive non sono visibilmente gonfie o infiammate.

Nonostante la mancanza di sintomi evidenti, la parodontite cronica può essere altrettanto dannosa. La distruzione del legamento parodontale e dell'osso alveolare continua lentamente ma inesorabilmente, portando alla perdita di denti se non trattata adeguatamente. Anche in questo caso, è fondamentale intervenire sulle cause della parodontite per arrestarne la progressione e preservare i denti. La sua diagnosi si basa sui reperti radiologici e sull'esame clinico fatto dal dentista.

Quando è il momento di iniziare a trattare la parodontite? I Sintomi

Riconoscere i Sintomi Iniziali

Il primo sintomo specifico della parodontite è il sanguinamento gengivale. Solitamente, questo problema regredisce o sparisce del tutto dopo una pulizia dentale professionale. Questo momento è cruciale per consultare il proprio dentista o igienista dentale. Durante questa visita, il professionista utilizzerà strumenti specifici, come una sonda millimetrata, per valutare la profondità delle tasche parodontali. Se il solco gengivale supera i 1,5-2 mm e arriva fino a 5 mm o più, siamo di fronte ad una lesione chiamata: TASCIA PARODONTALE. La presenza di questo titolo di danno provoca un progressivo accumulo di placca in una zona poco detergibile dal Paziente a casa. D'altra parte maggiore è l'accumulo di placca e l'impossibilità di pulire, più si accelereranno i danni dovuti ai batteri della parodontite. In questi casi è necessario iniziare una terapia parodontale professionale e specifica.

Segni Clinici della Parodontite

Oltre al sanguinamento, altri segni clinici della parodontite includono:

- *Abbassamento gengivale*: Le gengive si ritirano, esponendo maggiormente il dente.
- *riduzione del livello di attacco parodontale*: il punto in cui i tessuti che sostengono il dente si attaccano alla radice si sposta più verso l'apice, riducendo il sostegno al dente
- *Migrazione dei denti*: I denti si spostano, creando spazi che prima non c'erano.
- *Mobilità dentaria*: I denti iniziano a muoversi a causa della perdita di supporto osseo.

Se noti uno di questi segni, indipendentemente dall'età, è fondamentale iniziare un trattamento parodontale specifico il prima possibile. Questo aiuta a prevenire la perdita dei denti e migliora il successo delle protesi implantari.

Segni Dentari e Gengivali della Parodontite

Segni Dentari

- *Allungamento della corona del dente*: Causato dall'abbassamento delle gengive.
- *Ipersensibilità al caldo e al freddo*: Dovuta all'esposizione della radice dentale.
- *Mobilità dei denti*: A causa della riduzione del supporto osseo.
- *Spostamento dei denti*: I denti cambiano posizione.

Segni Gengivali

- *Sanguinamento delle gengive*: Può verificarsi durante le normali manovre di igiene orale o spontaneamente.
- *Retrazione gengivale*: Le gengive si ritirano esponendo più il dente.
- *Gonfiore gengivale*: Le gengive si gonfiano, talvolta coprendo una buona parte del dente.

Non in tutti i casi ma la parodontite può provocare anche l'**alitosi**.

La parodontite contribuisce all'alitosi attraverso due meccanismi principali:

1. Accumulo di residui alimentari e batteri: I residui alimentari e i batteri si accumulano non solo nella placca ma anche nelle tasche parodontali, che sono difficilmente raggiungibili dagli spazzolini. Questo accumulo provoca la putrefazione del cibo, causando un cattivo odore.

2. Sanguinamento delle gengive: Il sangue stagnante nel cavo orale emana un odore molto sgradevole, distintivo dei pazienti affetti da parodontite.

Se soffri di alitosi, potrebbe essere indicativo della presenza di parodontite. L'alitosi può essere un motivo in più per iniziare a trattare la parodontite.

Trattamenti per la Parodontite: Approcci Interventistici e Rieducativi

Se soffri di parodontite, sai sicuramente che è una condizione che va trattata con serietà. Tuttavia, potresti non essere a conoscenza del fatto che esistono due approcci diversi per affrontare questa patologia.

Approccio Interventistico

Il primo approccio è di tipo interventistico. Questo può includere trattamenti chirurgici o non chirurgici, a seconda del tipo di lesioni e della gravità della patologia. In questa fase, l'odontoiatra o il chirurgo interviene chirurgicamente sulle lesioni causate dalla parodontite per disinfettarle e ridurre l'infiammazione. Le tecniche *non chirurgiche* includono l'igiene dentale, la levigatura radicolare, Le terapie laser non chirurgiche. Le tecniche *chirurgiche* possono includere il

GUIDA ALLA PARODONTITE DELLA DOTT.SSA MARIA PATRIZIA DI CAPRIO DELLO STUDIO DENTISTICO DI CAPRIO.

curettage e la levigatura a cielo aperto, ovvero effettuando un lembo chirurgico per andare ad aggredire le lesioni con una visione diretta, le tecniche di rigenerazione tissutale e parodontale, tecniche di chirurgia mucogengivale o resettiva.

Questo approccio è particolarmente indicato nella fase iniziale e avanzata della parodontite, quando il paziente non è ancora stato educato a mantenere sotto controllo la sua patologia. Trattare le lesioni già presenti è cruciale per stabilizzare la situazione e prevenire ulteriori danni.

Approccio Rieducativo

Il secondo approccio è di tipo rieducativo. Dopo aver effettuato gli interventi necessari per disinfettare e de-infiammare le gengive e il parodonto, ma anche prima di rendere il paziente esigibile per una terapia chirurgica parodontale,, è essenziale insegnare ai pazienti a mantenere i livelli di placca più bassi possibile. Questo processo è noto come motivazione all'igiene orale.

Per i pazienti parodontali, la motivazione all'igiene orale deve essere estremamente rigorosa. Sebbene sia importante trattare le lesioni parodontali, è ancora più cruciale aiutare il paziente a non crearne di nuove o ad aggravare quelle esistenti.

Trattare la parodontite richiede un approccio multimodale e olistico, che combina interventi chirurgici con un'adeguata educazione all'igiene orale e alle abitudini di vita. Solo così è possibile gestire efficacemente questa patologia e garantire una salute orale duratura ai pazienti.

Approcci Interventistici.

Trattamento della parodontite: Curettage e Levigatura Radicolare

Premettendo che *l'igiene dentale* è il primo approccio interventistico alla cura della parodontite, ma rientra anche come primo approccio a qualsiasi tipo di cura odontoiatrica, gli step immediatamente successivi alla cura della parodontite sono sicuramente il curettage e la levigatura radicolare. Mentre nei casi di parodontite lieve sono trascurabili, *Curettage* e levigatura radicolare sono due terapie fondamentali nel trattamento della parodontite avanzata, specialmente in presenza di tasche parodontali. Queste procedure possono essere eseguite congiuntamente o separatamente utilizzando strumenti manuali odontoiatrici chiamati curette.

Curettage

La curette è uno strumento manuale volto alla detersione manuale delle tasche parodontali. Il curettage prevede l'utilizzo della parte tagliente della curette rivolta verso la gengiva. L'obiettivo è eliminare il tessuto parodontale gengivale malato e infetto, favorendo l'attacco epiteliale, che funge da barriera protettiva contro i batteri nelle tasche parodontali.

Levigatura Radicolare

La levigatura radicolare, invece, utilizza la curette per grattare via il tartaro adeso alla radice del dente nella porzione sotto gengivale. Questo trattamento viene solitamente eseguito dopo aver sondato la presenza di tasche parodontali e tartaro sottogengivale. La levigatura rende la superficie radicolare liscia e pulita, promuovendo la guarigione del tessuto parodontale.

Differenze tra Curettage e Levigatura Radicolare

- *Curettage*: Mira a eliminare il tessuto gengivale infetto e favorire l'attacco epiteliale.
- *Levigatura Radicolare*: Si concentra sulla rimozione del tartaro dalle radici dei denti per ridurre l'infiammazione.

Entrambe le procedure possono essere effettuate con o senza anestesia, a seconda della gravità della parodontite e della sensibilità del paziente.

Trattamento della parodontite: Terapia laser. Come e quando utilizzarla?

La terapia al laser rappresenta una delle tecniche più avanzate per il trattamento della parodontite. Questa tecnologia utilizza un fascio luminoso con una specifica lunghezza d'onda, che permette di ottenere risultati notevoli sia nella distruzione dei batteri sia nella stimolazione della guarigione dei tessuti parodontali.

Il laser viene utilizzato quindi essenzialmente per due scopi principali:

1. *Potere Battericida*: Il fascio di luce laser distrugge le pareti batteriche, eliminando i batteri responsabili della parodontite. Questo riduce drasticamente la carica batterica presente nelle tasche parodontali.
2. *Stimolazione dei Tessuti*: Il laser stimola i fibroblasti parodontali e le cellule epiteliali gengivali, favorendo il riattacco parodontale e la rigenerazione dei tessuti.

Quando Utilizzare la Terapia Laser

La terapia laser è particolarmente indicata per i pazienti che presentano tasche parodontali profonde, dove i batteri si annidano e non possono essere facilmente rimossi con il semplice spazzolamento.

Vantaggi della Terapia Laser

- *Neutralizzazione della Carica Batterica*: Il laser elimina efficacemente i batteri dalle tasche parodontali.
- *Sigillatura delle Tasche Parodontali*: Il trattamento laser sigilla le tasche, impedendo l'annidamento di nuovi batteri e la formazione di ulteriori lesioni.
- *Guarigione Accelerata*: Stimolando i tessuti, il laser promuove una guarigione più rapida e efficace.

È importante notare che l'utilizzo del laser deve essere combinato con l'allontanamento meccanico della placca. La terapia laser è spesso integrata nei trattamenti parodontali per migliorare il processo di guarigione delle ferite e garantire un risultato più completo e duraturo.

Approcci Rieducativi.

Mirano a modificare le abitudini di generale del paziente e ad agire sui fattori di rischio modificabili , come il fumo, l'assunzione di alcol, il controllo di patologie come il diabete o altre malattie autoimmuni.

Una corretta igiene orale è fondamentale per prevenire e curare la parodontite. Per l'igiene dentale domiciliare è lo strumento essenziale sicuramente risulta essere lo spazzolino e da sempre la domanda che più frequentemente viene posta dai pazienti interessati a migliorare le tecniche di spazzolamento riguardano quale tipologia di spazzolino utilizzare. In questa guida cercheremo di guidare il paziente verso la scelta dello strumento più adeguato alle sue esigenze

Quale spazzolino è più efficace in questi casi: elettrico o manuale?

Spazzolino manuale

Lo spazzolino manuale offre un'ampia varietà di forme di testine e setole, che possono essere adattate alle esigenze individuali. Permette una grande libertà di movimento e controllo, ma richiede una buona tecnica di spazzolamento per essere efficace ed ha un costo inferiore. Ha però degli svantaggi:

- Richiede una buona tecnica di spazzolamento*
- Difficoltà a standardizzare lo spazzolamento*
- Rischio di esercitare una pressione eccessiva*

Spazzolino elettrico

Lo spazzolino elettrico, grazie al movimento automatico delle setole, rimuove la placca in modo più efficace rispetto allo spazzolino manuale. Molti modelli sono dotati di timer e sensori di pressione, che aiutano a mantenere una corretta tecnica di spazzolamento.

Vantaggi:

- Maggiore efficacia nella rimozione della placca*
- Movimento automatico delle setole*
- Timer e sensori di pressione integrati*

In caso di parodontite, lo spazzolino elettrico può essere più efficace nel rimuovere la placca e i batteri che causano l'infiammazione gengivale. Tuttavia, è fondamentale seguire una corretta tecnica di spazzolamento, indipendentemente dal tipo di spazzolino utilizzato.

Corrette manovre di spazzolamento per spazzolino manuale ed elettrico.

Spazzolino manuale

1. Dividi la bocca in quattro quadranti e dedica almeno 30 secondi a ciascun quadrante.
2. Spazzola le superfici esterne dei denti con movimenti dall'alto verso il basso , dalla gengiva verso il dente (nei quadranti superiori) e allo stesso modo dal basso verso l'alto (nei quadranti inferiori).
3. Spazzola le superfici interne dei denti con lo stesso movimento.
4. Spazzola le superfici masticatorie con movimenti orizzontali.
5. Utilizza filo interdentale o scovolino per pulire gli spazi tra i denti.

Consigli aggiuntivi

- Utilizza un dentifricio specifico per la parodontite, che contenga fluoro e agenti antibatterici.
- Sostituisci lo spazzolino ogni 2-3 mesi o quando le setole sono usurate.
- Consulta regolarmente il tuo dentista per controlli e sedute di igiene orale professionale.

Spazzolino elettrico

1. Inumidisci la testina e aggiungi una piccola quantità di dentifricio.
2. Posiziona la testina dello spazzolino su un dente con un'angolazione di 45 gradi verso la gengiva.
3. Accendi lo spazzolino.
4. Muovi delicatamente la testina da un dente all'altro, coprendo tutte le superfici: esterne, interne e masticatorie.
5. Non premere troppo: lo spazzolino elettrico fa il lavoro, tu devi solo guidarlo. In ogni caso, gli spazzolini elettrici sono dotati di sensori di pressione, delle luci rosse che vengono emesse quando la pressione esercitata è eccessiva.
6. Segui il timer: la maggior parte degli spazzolini elettrici emette delle vibrazioni ogni 30 secondi per indicare di cambiare zona e dopo 2 minuti per segnalare che il tempo di spazzolamento consigliato è terminato.
7. Risciacqua la testina dopo l'uso.

Collutorio nel Trattamento della Parodontite Domiciliare

Il collutorio può svolgere un ruolo significativo nel trattamento della parodontite domiciliare, ma è essenziale comprendere come utilizzarlo correttamente per massimizzarne i benefici. Il collutorio agisce chimicamente contro la presenza batterica nel cavo orale, una delle cause principali della parodontite.

Tipi di Collutori Specifici

Non tutti i collutori sono efficaci contro i batteri responsabili della parodontite. Esistono collutori specifici, generalmente a base di clorexidina o perossido di idrogeno, che sono formulati per combattere i batteri parodonto-patogeni. Questi collutori sono particolarmente utili nelle fasi attive o di attacco del trattamento parodontale, dove è necessario un'azione antibatterica potente.

Uso Quotidiano e a Cicli

Alcuni collutori possono essere utilizzati quotidianamente, mentre altri sono destinati a un uso ciclico. L'uso ciclico è importante per evitare effetti collaterali come l'alterazione del gusto o la pigmentazione dei denti, che possono verificarsi con un uso prolungato di collutori a base di clorexidina.

Metodo di Utilizzo

Per ottenere i migliori risultati, il collutorio deve essere utilizzato con metodi precisi:

- ***Non diluirlo:*** Il collutorio va utilizzato puro per mantenere la sua efficacia antibatterica.
- ***Tempo di contatto:*** Tenerlo in bocca per almeno un minuto.
- ***Evitare il risciacquo:*** Dopo l'uso, sputare il collutorio senza risciacquare la bocca con acqua, per permettere al principio attivo di agire più a lungo.

Limitazioni del Collutorio

È importante ricordare che il collutorio non può rimuovere meccanicamente il cibo dai denti come fanno lo spazzolino, il filo interdentale o lo scovolino. Pertanto, il collutorio non è sufficiente per la pulizia dentale completa, specialmente dopo i pasti. L'uso del collutorio deve essere integrato con una corretta igiene orale che includa spazzolamento e pulizia interdentale.

La terapia Antibiotica in caso di Parodontite

Terapia Antibiotica nella Parodontite Acuta

Durante la fase acuta della parodontite, la terapia antibiotica può essere molto importante per controllare l'infezione e alleviare i sintomi. Gli antibiotici di prima scelta in questi casi sono:

- *Amoxicillina*
- *Metronidazolo*

È fondamentale ricordare che questi farmaci devono essere assunti sotto stretto controllo medico. L'automedicazione è fortemente sconsigliata, poiché una terapia antibiotica impropria può portare a resistenze batteriche e altre complicazioni.

Alternativa alla Terapia Antibiotica

Alcuni studi scientifici hanno confrontato l'efficacia della terapia antibiotica con quella basata sulla rimozione della placca tramite strumenti manuali e meccanici utilizzati dal dentista, oltre all'uso di collutori. I risultati mostrano che entrambe le terapie possono essere altrettanto efficaci. Pertanto intercettare la parodontite con un approccio corretto basato sulla strumentazione meccanica per allontanare la placca e adeguati sistemi antisettici utilizzati localmente, consente di eliminare l'esigenza di utilizzare terapie antibiotiche sistemiche.

Valutazione e Scelta della Terapia

Prima di iniziare una terapia antibiotica, è essenziale consultare un parodontologo per valutare se è il caso di adottare questa soluzione. Spesso, una terapia con antisettici locali, accompagnata da una rigorosa igiene dentale e da procedure come il curettage approfondito per la rimozione della placca, può essere sufficiente.

La decisione di utilizzare antibiotici nel trattamento della parodontite, soprattutto nella sua fase acuta, deve essere presa in collaborazione con un professionista della salute orale. Questo approccio assicura che il trattamento sia appropriato e sicuro, riducendo il rischio di complicazioni e migliorando l'efficacia della terapia.

Se soffri di parodontite, la soluzione è eliminare tutti i denti?

Se soffri di parodontite, potresti pensare che l'estrazione di tutti i denti sia la soluzione definitiva. Tuttavia, questo approccio presenta notevoli svantaggi e non risolve le cause alla base della patologia. Ecco tre motivi per cui non è corretto pensare che l'estrazione dei denti sia la soluzione migliore.

1. Riassorbimento Osseo Accelerato

L'estrazione dei denti accelera il processo di riassorbimento osseo nei processi alveolari, nel mascellare e nella mandibola. Col tempo, questo riassorbimento causa:

- una scarsa ritenzione delle protesi mobili (che senza un adeguato supporto osseo inizierebbero ad essere instabili)
- Una minore indisponibilità ossea per posizionare gli impianti dentali. La mancanza di osso sufficiente può complicare o addirittura impedire il successo degli impianti futuri, limitando le opzioni di trattamento.

Quindi estrarre gli elementi dentari naturali troppo presto potrebbe comportare l'impossibilità di riabilitare in età avanzata la funzione masticatoria sia attraverso protesi mobili che protesi fisse.

2. Cause Comuni tra Parodontite e Perimplantite

Le cause della parodontite sono le stesse che provocano la perimplantite, una condizione che porta alla perdita degli impianti dentali. Se si estraggono i denti senza trattare le cause sottostanti, si rischia di perdere anche gli impianti. Questo non solo comporta non solo il danno biologico di avere effettuato un intervento chirurgico, destinato al fallimento, ma anche un danno economico, per aver sostenuto i costi della chirurgia senza poterne godere a lungo dei benefici. È quindi essenziale curare le cause della parodontite per evitare di incorrere negli stessi problemi con gli impianti.

3. Durata Limitata degli Interventi Odontoiatrici

Tutti gli interventi odontoiatrici, compresi gli impianti, non garantiscono una durata permanente all'interno del cavo orale. Un intervento di successo può essere reputato già una riabilitazione protesica che dura oltre i cinque anni. Questo fa capire che estrarre precocemente i denti in un paziente di cinquant'anni, probabilmente lo metterà in condizione di dover intervenire nuovamente sulla riabilitazione a distanza di 5- 10 anni, nel migliore dei casi, anche meno nel caso in cui non si sia intervenuti sulle cause della parodontite. Dal momento che l'aspettativa di vita oggi è almeno di ottant'anni, significa quel che quel paziente dovrà riabilitare almeno altre tre volte la sua funzione masticatoria, optando per scelte terapeutiche sempre più . È quindi fondamentale iniziare con un approccio conservativo, mirato a mantenere in bocca il maggior numero possibile di denti naturali. Mantenendo alcuni denti, si possono posticipare interventi più invasivi e demolitivi, preservando la salute orale e migliorando la qualità della vita a lungo termine.

Prima di decidere per l'estrazione totale dei denti come soluzione alla parodontite, è cruciale consultare un professionista della salute orale. Un approccio conservativo, che miri a trattare le cause della parodontite e a preservare i denti naturali il più a lungo possibile, può offrire risultati migliori e più duraturi, evitando complicazioni future legate agli impianti dentali.

Conclusioni

Trattare la parodontite significa migliorare il proprio status di salute generale, riducendo l'infiammazione all'interno del cavo orale e la necessità di ricorrere frequentemente all'utilizzo di terapie antibiotiche.

Trattare la parodontite significa preservare la propria funzione masticatoria nel tempo, migliorando la propria qualità di vita e riducendo i costi destinati al mantenimento della salute orale.

Informarsi su quali sono le cause e i meccanismi d'azione della parodontite può aiutare a fare scelte adeguate per la cura di questa patologia sia in ambito domiciliare che professionale, nella scelta del professionista più adeguato.